

PROGRAMMA DI SCREENING DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO NOTA INFORMATIVA

Il tumore del collo dell'utero è una neoplasia che si stima causi ogni anno circa 3500 nuovi casi in Italia e 280 nel Lazio, provocando 1100 decessi in Italia e 100 nel Lazio.

È disponibile un'attività sanitaria di **prevenzione** che prevede la regolare effettuazione di un semplice esame, il Pap-test, che identifica lesioni del collo dell'utero **prima** che possano diventare tumore.

Il Programma di Screening è un intervento di Sanità Pubblica e consiste in un percorso organizzato di prevenzione rivolto ad una popolazione femminile che aderisce volontariamente all'invito. L'obiettivo è rilevare, se presenti, le lesioni iniziali che generalmente non danno alcun sintomo, al fine di curarle ed evitarne la possibile evoluzione in carcinoma.

Tutto il percorso diagnostico-terapeutico è gratuito.

A CHI SI RIVOLGE

Il Programma di Screening è rivolto a tutte le donne tra i 25 e i 64 anni.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI SCREENING

I LIVELLO: il contatto con la donna

Ogni donna tra i 25 e i 64 anni riceve a casa, ogni tre anni, una lettera di invito per effettuare un Pap-test con l'indicazione della sede, del giorno e dell'orario.

Si può contattare il Coordinamento Screening per modificare l'appuntamento per esigenze personali o se è stato effettuato un Pap-test nei 12 mesi precedenti.

È utile che la donna porti con sé, il giorno dell'esame, i referti dei Pap-test eventualmente fatti in precedenza.

TEST UTILIZZATO

Il test di screening è il **Pap-test**: prelievo, semplice e solitamente indolore, di un campione di cellule del collo dell'utero eseguito in pochi minuti da un'ostetrica adeguatamente formata (personale specializzato). Si esegue divaricando la vagina con un apposito strumento, lo speculum, che permette la visualizzazione del collo dell'utero situato sul fondo della vagina. Tutti i materiali sono monouso.

A volte si rende necessario ripetere il prelievo per motivi tecnici (materiale insufficiente, tracce di sangue) o per la presenza di una infiammazione cervico-vaginale, condizioni che impediscono la lettura del campione.

Il Pap-test effettuato viene inviato al Centro di lettura citologica del Programma di Screening.

Il Pap-test serve esclusivamente ad individuare le alterazioni delle cellule del collo dell'utero e non altre malattie ginecologiche.

RISULTATI DEL PAP-TEST

Normale

Nella maggior parte dei casi il Pap-test risulta normale e la risposta viene inviata alla donna per lettera al domicilio della donna, entro 45 giorni. Nella lettera è riportato il periodo, di norma tre anni, che dovrà intercorrere prima dell'invito successivo. La periodicità triennale è raccomandata dalle Linee Guida Europee e non è necessario eseguire il test ad intervalli più brevi considerata la lenta evoluzione delle lesioni iniziali del collo dell'utero, peraltro spesso regredibili spontaneamente.

Non interpretabile per motivi tecnici

Nel caso in cui il Pap-test debba essere ripetuto per **motivi tecnici** la donna viene contattata telefonicamente per un successivo appuntamento.

Non interpretabile per infiammazione

Nel caso in cui il Pap-test sia "**non interpretabile per infiammazione**", la donna viene contattata telefonicamente e le viene proposta una consulenza ginecologica per la prescrizione della terapia prima di ripetere il Pap-test.

II LIVELLO: gli approfondimenti diagnostici

Nel caso in cui il Pap-test sia **anormale** e siano necessari degli approfondimenti diagnostici, alla donna, contattata telefonicamente, viene proposto un appuntamento con un medico del Coordinamento. In quella occasione verranno proposte le indagini necessarie (HPV test, colposcopia, biopsia, etc.) per raggiungere la diagnosi definitiva.

In caso di indagini strumentali invasive viene richiesto di esprimere il proprio consenso informato all'esecuzione dell'esame.

Nella maggior parte dei casi gli approfondimenti effettuati escludono lesioni che necessitano un trattamento e in questi casi le donne riceveranno i successivi inviti previsti dal Programma.

III LIVELLO: i trattamenti terapeutici

Se gli approfondimenti confermano la presenza di lesioni che necessitano di un trattamento, alla donna viene proposto di effettuare la terapia, prevista dal protocollo, nella Struttura ospedaliera di riferimento del Programma di Screening. Nella maggior parte dei casi i trattamenti non necessitano di ricovero e vengono effettuati ambulatorialmente.

Alla donna vengono garantiti nel tempo tutti i controlli necessari successivi al trattamento.

SUPPORTO PSICOLOGICO

Le donne possono richiedere un sostegno psicologico durante il percorso diagnostico-terapeutico.

LIMITI DIAGNOSTICI DEL TEST DI SCREENING

Attualmente il Pap-test è l'indagine più efficace per individuare precocemente le lesioni del collo dell'utero e quindi prevenire il tumore, ma come tutti gli esami diagnostici ha dei limiti.

Può accadere che il risultato evidenzi un'alterazione delle cellule che ulteriori accertamenti potrebbero successivamente escludere. E' comunque importante che in caso di Pap-test anormale si effettuino sempre gli accertamenti necessari anche se la probabilità di avere una lesione che richieda un trattamento è bassa.

In rarissimi casi può invece succedere che, nonostante il Pap-test risulti normale, possa comunque essere presente una lesione. In questi casi, poiché il carcinoma del collo dell'utero ha una lunga fase preinvasiva, questo limite diagnostico tende ad annullarsi se il Pap-test viene ripetuto ogni tre anni.

In caso di sanguinamento anomalo è comunque sempre importante rivolgersi al Consultorio, ad un ambulatorio ginecologico o al ginecologo di fiducia.

MONITORAGGIO DELLA QUALITA'

Il Programma di Screening si basa su evidenze scientifiche.

Le Linee Guida Europee e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali definiscono gli indicatori per valutare sistematicamente i risultati del programma. Tali risultati vengono monitorati per migliorare costantemente la capacità di diagnosi precoce e per limitare gli eventuali effetti negativi.

Il Programma prevede la valutazione periodica anche della soddisfazione dell'utenza.

E' utile che la donna informi il proprio Medico di Medicina Generale della partecipazione al Programma di Screening.

Siti di riferimento del programma di screening:

www.asplazio.it

www.osservatorionazionale screening.it



www.asplazio.it